



Comunicato stampa

MANOVRA MONTI

Più equilibrio tra rigore (tanto) ed equità (insufficiente)

Porto: la manovra disposta dal Governo Monti manca di quella sufficiente equità che rende accettabili i sacrifici comunque necessari. Per la Cisl è mobilitazione con presidi e altre manifestazioni.

Dichiarazione di Franca Porto

La scelta del governo di non accettare un reale confronto con le Parti Sociali (specie con le organizzazioni sindacali) nella fase preparatoria delle misure contenute nel Decreto Legge “Salva Italia” ha prodotto evidenti e non accettabili iniquità nei provvedimenti adottati.

La Cisl contesta questo modo di operare che non ci trova assolutamente d'accordo come alcuni contenuti, presenti o assenti, nel decreto.

La Cisl infatti non si è mai opposta in via pregiudiziale ad interventi anche in materia di previdenza e pensioni, purché non finalizzati solo a far cassa, e nello stesso tempo non ha mai chiesto al governo di rallentare la marcia, necessariamente rapida, del decreto.

Gli spazi ed i tempi per trovare una mediazione in materie così delicate come le pensioni poteva e doveva essere trovato.

Il risultato è che la manovra interviene pesantemente sulle pensioni (diritti previdenziali e pensioni) mentre è assolutamente insufficiente sulla parte che riguarda il contributo richiesto a chi più ha e meno ha dato.

I sacrifici, per stessa ammissione del ministro Fornero, a carico dei lavoratori con il prolungamento della vita lavorativa conseguente al drastico allontanamento dell'età di pensionamento e a carico dei pensionati con il blocco della rivalutazione delle pensioni (da cui sono state escluse solo le più basse) sono pesantissimi. Nulla invece è stato scritto per rafforzare la previdenza complementare, indispensabile per garantire un futuro pensionistico ai giovani lavoratori.

Tanto più che sull'altro versante, quelle delle grandi ricchezze, le misure adottate sono invece modeste e si è evitato di introdurre una tassa patrimoniale che avrebbe dato un forte segnale di equità.

La Cisl ritiene che molto di più debba essere fatto anche nella riduzione dei costi impropri della politica.

Per questo motivi la Cisl del Veneto, già da oggi, è impegnata in una mobilitazione che ha come obiettivo la costruzione delle alleanze necessarie ad ottenere da una parte che nel proseguo dell'iter parlamentare del decreto legge vengano effettuate significative modifiche delle norme che riguardano questi temi e dall'altra che il governo apra le porte ad una reale consultazione e confronto con le Parti Sociali.

Venezia, Mestre 5 dicembre 2011